

Domenico Conditto

Un inedito manoscritto arabo sulla vita di San Gregorio Taumaturgo

Proviene dal Monastero di Santa Caterina del Sinai



Il Monastero di Santa Caterina (VI secolo) alle pendici del monte Sinai. Luogo sacro per il Cristianesimo, l'Ebraismo e l'Islam, è stato dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 2002.

Foto di Uri. Provenienza: http://commons.wikimedia.org/wiki/Image:Santa_Catarina_Sinai_2003.JPG?uselang=it

La *Bibliothèque nationale et universitaire de Stasbourg* conserva un antico fondo di manoscritti arabi¹, costituito da 209 codici. Appartiene a questo prezioso fondo dei *Manuscripts arabes* di Strasburgo il codice Ms.4.226, *Légendes et homélies chrétiennes*². Il manoscritto proviene dal monte Sinai, dove un tempo era conservato nella biblioteca del Monastero di Santa Caterina, la

¹ Notizie sul fondo dei manoscritti arabi della BNU di Strasburgo si trovano in: *Zeitschrift der deutschen morgenländischen Gesellschaft*, LI, 1897, p. 453 e passim.

² Antica segnatura: *Arabe 151*.

più antica struttura monastica della cristianità ancora esistente. Rilegato in cuoio indigeno, è costituito da 215 fogli in pergamena, nel formato 220 x 170 mm. In una nota del fol. 1, *Tables de matières*, si legge che il manoscritto è stato terminato nell'anno 338 dell'egira, secondo la cronologia islamica, ma viene anche riportata la datazione secondo il calendario gregoriano: 13 marzo dell'anno 950, a metà della quaresima. Il manoscritto tratta 15 argomenti, che andiamo a elencare nella tabella sottostante secondo le indicazioni riportate nel catalogo della BNU di Strasburgo:

Ms.4.226 Légendes et homélies chrétiennes	
Foglio	Argomento
Fol. 1	Tables des matières
Fol. 3	Les 7 miracles de Basile
Fol. 17 vo	Instruction des moines, par Basile
Fol. 21	Les devoirs du chrétien, par Basile
Fol. 23	Réponse de Basile à saint Grégoire
Fol. 27	Trois miracles de saint Nicolas
Fol. 33	Histoire de Grégoire le Thaumaturge
Fol. 45 vo	Les questions d'Athanasie
Fol. 59 vo	Éloge de la sainte Vierge
Fol. 64 vo	Conseils aux novices
Fol. 66 vo	Homélie de Proclès, évêque de Constantinople
Fol. 71	Prière du P. Sérapion
Fol. 72	Éloge de la sainte Vierge, par Jean de Damas
Fol. 81 vo	Extraits des oeuvres d'Isaac de Ninive
Fol. 148 vo	Extraits des oeuvres de saint Ephrem

Il foglio 33 contiene una biografia di San Gregorio Taumaturgo (213 – 270). Si tratta di un documento inedito, che non è stato ancora indagato dagli studiosi. Non sappiamo se si tratta della versione in arabo di una delle biografie³ già note del Santo scritte in greco, latino, siriano e armeno,

³ La **biografia greca** è stata scritta da Gregorio di Nissa: MG 46, 893-958; trad. italiana: [Luigi Leone], Gregorio di Nissa, *Vita di Gregorio Taumaturgo*, introduzione, traduzione e note a cura di L. L. (Collana di testi patristici 40), Roma 1983. La **biografia latina** si trova in *Bibliotheca Casinensis*, III, *Florilegium*, 168-179; studi sulla biografia latina: A. Poncelet, *La Vie latine de saint Grégoire Thaumaturge*, in *Recherches de Science Religieuse* (1910), 132-162; 567-569; W. Telfer, *The Latin Life of St. Gregory Thaumaturgus*, in *The Journal of Theological Studies* 31 (1930), 142-155; 354-363; B. Clausi, *L'altro Gregorio. Intorno alla tradizione agiografica latina sul taumaturgo*, in B. Clausi - V. Milazzo (curr.), *Il giusto che fiorisce come palma. Gregorio il Taumaturgo fra storia e agiografia: Atti del Convegno di Staletti (CZ), 9-10 novembre 2002*, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 2007, 185-223. Per la **biografia siriana**: P. Bedjan, *Acta martyrum et sanctorum* 6, Paris 1896, 83-106; traduzione tedesca: V. Ryssel, *Eine syrische Lebensgeschichte des Gregorius Thaumaturgus*, in *Theologische Zeitschrift aus der Schweiz* 11, (1894), 228-254; I. Ramelli, Gregorio il Taumaturgo nelle versioni siriane della sua biografia: alcune note, in B. Clausi - V. Milazzo (curr.), op. cit., 244-260; studio sui rapporti tra la biografia siriana e quella greca: P. Koetschau, *Zur Lebensgeschichte Gregors des Wundertäters*, *Zeitschrift für wissenschaftliche Theologie* 41 (1898), 211-250; per la versione georgiana della biografia siriana cfr. P. Devos, *Le manteau partagé. Un thème hagiographique en trois de ses variantes*, in *Analecta Bollandiana*, 93 [1975], pp. 161 s., nota 4); ancora in **georgiano**, una *passio* di Gregorio: M. van Esbroeck, *Le martyre géorgien de Grégoire le Thaumaturge et sa date*, in *Le Muséon* 112 (1999), 129-185 Per la **biografia armena**: *Bibliotheca Hagiographica Orientalis* 355; vedi A. Poncelet, op. cit.; M. Bais, Presenza di Gregorio il Taumaturgo nell'antica letteratura armena, in B. Clausi - V. Milazzo (curr.), op. cit., 261-282; versione georgiana della biografia armena: G. Peradze, *Die altchristl. Literatur in der georgischen Ueberlieferung, Oriens Christianus*, III/V Leipzig, (1930), 90 ss. Altre fonti per la biografia del Taumaturgo: Lessico bizantino *Suda*, s.v. *Gregorios*; Eusebio di Cesarea, *Historia ecclesiastica*; Gerolamo, *De viris illustribus*, 65 - trad. italiana: [A. Ceresa-Gastaldo],

o se, al contrario, si possa parlare di una fonte originale, quanto sconosciuta, della vita del Vescovo di Neocesarea ed evangelizzatore del Ponto. Il culto del Santo ebbe un'ampia diffusione in Asia minore, e non possiamo escludere l'esistenza di altre *Vite* del Taumaturgo, fiorite nell'ambito delle Chiese locali di quella regione, ed espressione dell'interesse-culto di quelle Comunità cristiane nei confronti del Santo “operatore di prodigi”. D'altronde, la storia della letteratura arabo-cristiana è quasi sconosciuta, e non occupa ancora il posto che le compete nell'ambito degli studi universitari internazionali. Eppure la presenza dei cristiani arabi nel Medio Oriente precede l'avvento dell'Islam, e ha dato un contributo decisivo allo sviluppo culturale, sociale ed economico di quella regione. Tra l'altro, il cristianesimo arabo si caratterizza per la ricchezza e la varietà delle forme attraverso le quali si è espresso: “*varie comunità ognuna rifacentesi a una propria Chiesa, con una propria tradizione e una propria liturgia*”⁴. Erano le Chiese dell'Iraq, dell'Egitto, della Siria (che all'epoca comprendeva anche la Palestina e il Libano). A partire dall'VIII secolo, l'arabo diventò la lingua abituale dei cristiani di quelle Chiese, che spesso, però, erano bilingui: siriaci-arabi o copti-arabi. L'arabo divenne presto la loro lingua ufficiale, sia nell'amministrazione pubblica, che nelle varie espressioni della loro cultura: da allora i cristiani di quelle regioni cominciarono a scrivere e pensare in arabo. “*Possediamo tutta una letteratura profana e religiosa scritta da cristiani in lingua araba. Per chiarire, dobbiamo distinguere due piani: quello culturale e quello religioso. Sul piano religioso, che è il più semplice, i cristiani si mettono a scrivere di teologia, liturgia, spiritualità, diritto, morale, esegesi, ecc., sempre di più in lingua araba. Nei secoli IX e X traducono i Padri della Chiesa dal greco o dal siriano in arabo, oppure dal copto in arabo. Ma a poco a poco si compone anche direttamente in arabo. Questa letteratura è particolarmente interessante nel suo rapporto con l'islam, perché tenta di presentare la fede cristiana ai musulmani, scrivendola in arabo*” (Padre Samir Khalil Samir, S. I., Direttore del Centro di Documentazione e Ricerche Arabe Cristiane - CEDRAC di Beirut, intervistato da Amanda Castello)⁵.

È in questo contesto storico e culturale che prende forma la biografia araba di San Gregorio Taumaturgo conservata a Strasburgo e ignorata dagli studiosi. Appartiene a quel patrimonio immenso, in massima parte inedito e del tutto sconosciuto, del cristianesimo arabo, che tanto ha significato nella storia delle culture e delle religioni del Medio Oriente. Un tesoro prezioso di conoscenze e tradizioni spirituali e religiose che integra le diverse tradizioni dell'Oriente cristiano: le Chiese siriane (caldea, siriana, maronita), la Chiesa bizantina, la Chiesa copta, come anche le Chiese armena e latina.

La biografia araba di San Gregorio Taumaturgo è un'ulteriore e significativa testimonianza dell'interesse e del culto del Santo presso quelle Chiese.

Segnaliamo agli studiosi la “riscoperta” di questo antico codice arabo-cristiano, nella speranza che possa favorire ulteriori sviluppi degli studi sulla vita di San Gregorio Taumaturgo e la storia del suo culto presso le antiche Chiese d'Oriente.

Milano, 13 maggio 2008

Festa della *Traslazione delle reliquie* di San Gregorio Taumaturgo a Staletti, in Calabria.

Gerolamo, *Gli uomini illustri*, in *Biblioteca Patristica* 12 (1988), pp. 168-170. Rufino, *Historia ecclesiastica*. Esposizione dettagliata della vita di Gregorio il Taumaturgo: R. Van Dam *Hagiography and History: The life of Gregory Thaumaturgus*, in *Classical Antiquity* 1 (1982), 272-308; S. Mitchell, *The Life and “Lives” of Gregory Thaumaturgus*, in J. W. Drijvers – J. W. Watt (a cura di), *Portraits of Spiritual Authority. Religious Power in Early Christianity, Byzantium and the Christian Orient*, Religions in the Graeco-Roman World 137, Leiden – Boston, Mass. – Köln 1999, pp. 99-138 (spec. pp. 120 ss.)

⁴Centro Studi internazionali - Ce.S.I. (a cura del), *Le comunità cristiane in Medio Oriente. Un quadro problematico*, Dossier, Senato della Repubblica, XV legislatura, Servizio studi – affari internazionali, (luglio 2006) n. 50, p. 7.

⁵Amanda Castello, *Islam e cristianesimo*, < <http://ospiti.peacelink.it/popoli/maggio/m2.htm> >.